

CORRIERE DELLA SERA

Malizie e ripicche, un secolo dopo

di **GIORGIO DE RIENZO**

Vittorio Imbriani, allievo napoletano di Francesco De Sanctis, pubblicò nel 1876 un romanzo (Dio ne scampi dagli Orsenigo) in cui dava un ritratto malizioso (e ironico) della Milano aristocratica di fine secolo, che trovava il proprio perno narrativo nelle tresche amorose ed ereditarie ordite soprattutto dalle donne di questa famiglia un poco scapestrata. Ora Vittorio Orsenigo, rampollo di una famiglia industriale milanese, risponde per le rime — a quasi un secolo e mezzo di distanza — con **Dio ne scampi dagli Imbriani**. È un pamphlet di libera struttura, dove si mescolano divagazioni (e ossessioni) autobiografiche che ruotano attorno a due nuclei narrativi: un rapporto tra padre e figlio e una scanzonata storia di amore coniugale. L'idea stravagante di mettere uno accanto all'altro i due romanzi è di Nino Aragno (pp. 332, € 19): al lettore il piacere di mettere a confronto in questa trovata editoriale non solo scritture molto diverse, ma soprattutto arguzie, malumori e disincanti.